

Genitorialità in condizioni di rischio: essere padri in carcere

Alessandro Taurino*, Ignazio Grattagliano*, Susanna Pietralunga**, Elisabetti Petri**, Maria Pasceri***, Giuliana Lacalandra*, Rosalinda Cassibba*

* UNIVERSITA' DEGLI STUDI "ALDO MORO" DI BARI ** UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA *** DIPARTIMENTO AMMINISTRAZIONE PENITENZIARIA REGIONE EMILIA ROMAGNA

Introduzione

Essere padri detenuti rientra nella categoria di genitorialità a rischio, in quanto la condizione di detenzione fa venire meno alcuni presupposti fondamentali dell'esercizio della funzione genitoriale. L'ingresso in carcere interrompe ed altera la natura bidirezionale e reciproca dello scambio comunicativo e interattivo genitore-figlio. Un padre detenuto non può esercitare nella contiguità fisica, spaziale e temporale il proprio ruolo di genitore, non essendo nelle condizioni di garantire la trasmissione al/la figlio/a di quel senso di fiducia e sicurezza fondamentale per la sua crescita (Bouregba, 2004). Su un ulteriore livello di analisi va considerato che stereotipi e pregiudizi possono contribuire a creare una rappresentazione culturalmente condivisa del detenuto stesso come soggetto incapace di essere un buon genitore; ciò potrebbe determinare, nei soggetti in questione, un vissuto di fallimento e di inadeguatezza rispetto alla percezione di sé come padre e rispetto al proprio ruolo genitoriale (Cassibba, Luchinovich, Montatore, Godelli, 2008). L'assenza, inoltre, (nella maggior parte dei casi degli individui in stato di detenzione) di modelli di riferimento adeguati, le condizioni iniziali di svantaggio, la povertà di strumenti cognitivi, comunicativi e relazionali disponibili, uniti all'esperienza di un contesto restrittivo quale il carcere, rendono difficile la costruzione e il mantenimento di un legame fra padre-figlio adeguato alle esigenze di sviluppo del minore (Cassibba et al, op cit, 2008).

In sintesi: la condizione di detenzione altera: a) la dimensione relazionale genitore-figlio/a; b) rappresentazione e il vissuto che il soggetto ha come di sé come padre/genitore.

La ricerca OBIETTIVI, CAMPIONE E STRUMENTI

Obiettivi specifici

- ✓ Verificare lo stile di attaccamento di padri in stato di detenzione
- ✓ Verificare l'auto-percezione del ruolo paterno nei partecipanti alla ricerca
- ✓ Esplorare la relazione tra modalità di auto-percezione del ruolo paterno e pattern di attaccamento dei partecipanti alla ricerca.

Strumenti

- ASQ- Attachment Style Questionnaire (Feeney, Noller, Hanrahan, 1994)
- ARP-Questionario sull'Auto-percezione del Ruolo Paterno (MacPhee, Benson, Bullock, 1986).

Il campione

Strutture carcerarie coinvolte: Trani, Turi, Lecce, Taranto
71 padri detenuti di età compresa tra i 31 e i 40 anni (M=35,61; ds: 5.67)
Basso livello di scolarità: Scuola Media inferiore (63%); licenza elementare (37%)
Situazione coniugale: coniugato (48,81%), separato (8,1%), divorziato (1,75%), convivente (41,36%)
n. figli: 1 figlio (22,01%), 2 figli (17,75%), 3 figli(7,81%), 4 figli(1,42%), 5 figli (1,42%)

RISULTATI E CONCLUSIONI

✓ Verifica I Obiettivo

	Fiducia	Disagio intimità	Secondarietà relazioni	Bisogno approvazione	Preoccupazione relazioni
Campione	M=34,04 DS=5,61	M=41,9 DS=6,29	M=21,01 DS=7,16	M=25,22 DS=7,30	M=31,10 DS=7,03

L'analisi dei dati evidenzia che i partecipanti (pur presentando alti punteggi nella sottoscala "Fiducia") dimostrano un punteggio medio maggiore nella sottoscala "Disagio intimità", aspetto che denota che il gruppo di detenuti coinvolti ha difficoltà nel vivere legami che presuppongono intimità e di confidenza. La predominanza dei punteggi relativi a tale sottoscala indica, pertanto, la presenza nel campione coinvolto di un pattern di attaccamento di tipo evitante (dismissing)

✓ Verifica III Obiettivo: test T sicurezza vs insicurezza-ARP

	Soggetti sicuri (N=64)	Soggetti insicuri (N=7)	T	p
Investment	M=2,67 DS=0,51	M=2,57 DS=0,18	2,11	0,28
Competence	M=2,67 DS=0,61	M=2,63 DS=0,43	0,22	0,85
Integration	M=2,89 DS=0,55	M=2,43 DS=0,54	3,66	0,07
Satisfaction	M=3,41 DS=0,45	M=3,03 DS=0,53	2,77	0,11

Nonostante i soggetti sicuri abbiano ottenuto delle medie maggiori in ogni sottoscala rispetto ai soggetti con attaccamento insicuro, il Test T non ha evidenziato nessuna differenza statisticamente significativa tra i due gruppi. Ne deriva che lo stile di attaccamento adulto non ha nessuna influenza sull'auto-percezione del ruolo parentale: le differenze ottenute nelle 4 sottoscale dell'ARP dai partecipanti, non possono essere attribuite allo stile di attaccamento adulto. Soltanto per la scala "Integration", i dati sono tendenzialmente significativi. I soggetti con attaccamento sicuro, quindi, mostrano di percepire maggiormente un'integrazione tra i vari ruoli adulti. Analizzando le medie è tuttavia possibile rilevare che per quanto riguarda la scala "Investment", i soggetti con attaccamento sicuro registrano un punteggio lievemente maggiore rispetto ai soggetti con attaccamento insicuro; i soggetti sicuri, quindi, si percepiscono più coinvolti nel loro ruolo paterno. La differenza nei punteggi relativi alla scala "Competence" induce a pensare che i soggetti con attaccamento sicuro abbiano una percezione di se stessi come più competenti nello svolgimento del ruolo parentale. I soggetti sicuri mostrano, infine, una maggiore soddisfazione nell'esercizio del ruolo paterno rispetto ai soggetti con attaccamento insicuro.

✓ Verifica II Obiettivo

	Investment	Competence	Integration	Satisfaction
Campione	M=2,66 DS=0,49	M=2,66 DS=0,59	M=2,85 DS=0,57	M=3,37 DS=0,47

La sottoscala "Satisfaction" registra un punteggio medio maggiore rispetto alle altre sottoscale. Ciò denoterebbe un buon grado di soddisfazione dei padri detenuti per quanto riguarda l'esercizio del loro ruolo parentale. E' tuttavia necessario evidenziare che:
a) i partecipanti registrano bassi punteggi sulla sottoscala "Integration" (difficoltà ad integrare i diversi ruoli)
b) Sulle sottoscale "Investment" (investimento emotivo-affettivo) e "Competence" (competenza genitoriale) i partecipanti presentano un punteggio medio che risulta inferiore rispetto a quello riportato sulle altre sottoscale.
c) Le dimensioni "Investment" e "Competence", approfondiscono, in modo indiretto, il reale grado di soddisfazione, sfuggendo al fenomeno della desiderabilità sociale; al contrario della dimensione della "Satisfaction", che può risentire in misura maggiore della tendenza dei soggetti a formulare risposte socialmente desiderabili. I partecipanti potrebbero aver espresso un buon/alto grado di soddisfazione genitoriale per apparire dei genitori appagati nonostante la condizione di detenzione.

Conclusioni e criticità

L'analisi dei dati ha evidenziato la presenza di un pattern di attaccamento evitante nei partecipanti alla ricerca.

E' inoltre possibile rilevare che rispetto all'auto-percezione del ruolo paterno, i partecipanti dimostrano una rappresentazione di sé fondata su bassa competenza genitoriale e scarso investimento emotivo-affettivo sul proprio ruolo genitoriale.

Non è stata rilevata alcuna correlazione tra attaccamento adulto e auto-percezione del ruolo parentale

Elementi di criticità:

-impossibilità di approfondire le variabili oggetto di indagine attraverso l'utilizzo di ulteriori strumenti/test.

-Ampiezza del campione che non consente la generalizzabilità dei risultati